



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 28 giugno 2004

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165 , 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet : [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 (causa lavori in corso nel Palazzo della Giunta Regionale). Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



Foto di Franco Turcati

Sacra di San Michele

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 5 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- Determinazioni dei Dirigenti
- 8 Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 21 giugno 2004, n. 18-12814	pag. 5
D.G.R. 21 giugno 2004, n. 38-12834	pag. 7
D.G.R. 21 giugno 2004, n. 41-12837	pag. 8

CIRCOLARI

Circolare del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2004, n. 2/AQA	pag. 8
---	--------

INDICE SISTEMATICO

NOMINE

D.G.R. 21 giugno 2004, n. 41-12837

L.R. n. 21/1997, art. 10. Sostituzione del Presidente dell'Organo interno di controllo e verifica contabile-amministrativa della Cooperativa di garanzia collettiva fidi COGART - CNA di Torino pag. 8

SANITÀ

D.G.R. 21 giugno 2004, n. 38-12834

Misure di prevenzione della febbre catarrale degli ovini o lingua blu pag. 7

TUTELA DELL'AMBIENTE

Circolare del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2004, n. 2/AQA

D.Lgs. n. 36/2003. Prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura delle discariche pag. 8

VIABILITÀ

D.G.R. 21 giugno 2004, n. 18-12814

Aggiornamento dei criteri per l'erogazione la revoca e il recupero dei contributi di cui all'art. 8 della Legge Regionale 17 aprile 1990 n. 33 in materia di piste e percorsi ciclabili. Integrazione delle DD.G.R. 3 maggio 1999 n. 22-27210; 16 luglio 2001 n. 43-3520 e 16 giugno 2003 n. 2-9633 pag. 5

Parte I
ATTI DELLA REGIONE

**DELIBERAZIONI
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2004, n. 18-12814

Aggiornamento dei criteri per l'erogazione la revoca e il recupero dei contributi di cui all'art. 8 della Legge Regionale 17 aprile 1990 n. 33 in materia di piste e percorsi ciclabili. Integrazione delle DD.G.R. 3 maggio 1999 n. 22-27210; 16 luglio 2001 n. 43-3520 e 16 giugno 2003 n. 2-9633

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di integrare le DD.G.R. 3 maggio 1999 n. 22-27210, 16 luglio 2001 n. 43-3520 e 16 giugno 2003 n. 2-9633 aggiornando i criteri per il finanziamento e l'erogazione dei contributi di cui all'art. 8 della L.R. n. 33/90 in materia di piste e percorsi ciclabili come riportati nell'allegato A della presente deliberazione, facente parte integrante e sostanziale della stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato A

Aggiornamento delle procedure di finanziamento ed erogazione dei contributi in conto capitale di cui all'art. 8 della Legge Regionale 17 aprile 1990 n° 33 finalizzati alla promozione della bicicletta come mezzo di trasporto attraverso la realizzazione di una rete di piste e di percorsi che agevolino il traffico ciclistico.

A) Modalità di presentazione delle domande di finanziamento

Entro il 31 luglio di ogni anno i soggetti che intendono beneficiare del contributo regionale, devono presentare domanda in cui viene indicata tutta la documentazione trasmessa, alla Direzione regionale Trasporti - Settore Viabilità e Impianti Fissi.

Alla richiesta di finanziamento deve essere allegato il programma piste ciclabili articolato in lotti funzionali ed il progetto preliminare di un lotto redatto ai sensi della vigente normativa in materia di LL.PP.

E' finanziato un unico lotto funzionale. Nel caso di più lotti, deve essere presentata una distinta domanda di finanziamento per ciascun lotto. In tal caso non è ammesso un unico appalto per la realizzazione dell'opera. Non è altresì ammessa la suddivisione del lotto in più tratte anche se funzionali.

Il programma piste ciclabili deve contenere:

1. una o più planimetrie in scala idonea indicanti i percorsi ciclabili individuati;
 2. una relazione tecnico-contabile indicante descrizione e giustificazione tecnica delle scelte proposte, oltre alle caratteristiche costruttive e tipologiche con riferimento alle Norme Tecniche per la realizzazione delle Piste Ciclabili, pubblicate sul supplemento speciale al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° 45 del 12 novembre 1997;
 3. copia della deliberazione di approvazione del programma da parte dei competenti organi;
- il progetto preliminare deve contenere:
4. il cronoprogramma dei tempi di realizzazione dell'opera a decorrere dalla comunicazione dell'ammissione a contributo, ivi compresi i tempi di attivazione dell'eventuale mutuo e la fase di collaudo;
 5. il quadro economico dettagliato di tutte le spese;
- inoltre, per l'opera che si intende realizzare, il Responsabile del procedimento deve dichiarare:
6. di aver accertato la fattibilità tecnico-amministrativa dell'opera;
 7. che l'opera è inserita nel programma triennale OO.PP. nei casi previsti dalla normativa in materia di LL.PP.;
 8. che l'opera è conforme agli strumenti urbanistici vigenti ed a tutte le norme tecniche in cui ricade l'intervento previsto;
 9. che dalla data di erogazione dei contributi regionali alla data di ultimazione dell'opera (certificato di collaudo o di regolare esecuzione approvato dai competenti Organi), è prevista la decorrenza di un tempo inferiore a tre anni;
 10. che l'opera è conforme alle Norme Tecniche per la realizzazione delle Piste Ciclabili.

B) Varianti progettuali e varianti in corso d'opera

Eventuali varianti progettuali, devono essere preventivamente autorizzate dal Settore Viabilità e Impianti Fissi e possono essere ammesse a condizione che sia mantenuta la corrispondenza del progetto definitivo dell'opera al progetto preliminare presentato in sede di richiesta di contributo, fermo restando l'entità massima del contributo che può eventualmente essere rideterminato in riduzione. Pertanto non sono autorizzate varianti che modifichino la tipologia, i capisaldi e comportino notevoli variazioni di percorso.

Le varianti in corso d'opera sono ammesse nei limiti di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di LL.PP. Le varianti in corso d'opera che comportano la riduzione della spesa o la variazione del percorso ovvero delle caratteristiche costruttive, rispetto a quanto previsto nel progetto presentato in sede di richiesta del contributo, devono essere preventivamente comunicate al Settore Viabilità e Impianti Fissi.

L'utilizzo di eventuali ribassi d'asta, deve essere preventivamente autorizzato dal Settore Viabilità e Impianti Fissi per la realizzazione di opere strettamente connesse alla pista ciclabile, escluse eventuali somme per arredi, opere in verde e qualsiasi intervento ritenuto non funzionale alla pista o percorso ciclabile.

C) Criteri di priorità per l'assegnazione dei contributi

In ottemperanza all'art. 1 della L.R. n° 33/90 vengono finanziate le piste ciclabili che si pongono l'obiettivo di "sviluppare l'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto alternativo ai mezzi motorizzati".

Annualmente viene stabilita una graduatoria secondo i seguenti criteri:

- 1) programmi urbani di piste ciclabili atti a creare una rete di trasporto alternativo e protetto e tali da apportare un sensibile e documentato decongestionamento del traffico urbano, ovvero piste o percorsi ciclabili in ambito urbano, inseriti nel P.U.T., per quei Comuni tenuti alla redazione dello stesso;
- 2) realizzazione di itinerari comunali mirati a favorire la fluidità del traffico veicolare consentendo il collegamento con poli di servizio collettivo (scuole, uffici, ospedali, centri sportivi, aree cimiteriali ecc.);
- 3) realizzazione di itinerari finalizzati alla fruizione di aree pedonali;
- 4) lotti funzionali a lotti già finanziati e ultimati, o percorsi funzionali a progetti finanziati con altre leggi in materia di percorsi e piste ciclabili (Legge n° 366/98 ecc.);
- 5) programmi intercomunali di collegamento con frazioni, o stazioni di transito e interscambio con mezzi pubblici;
- 6) piste o percorsi ciclabili di competenza di Enti Parco o aree protette;
- 7) piste inserite in itinerari interregionali.

Le istanze presentate da soggetti beneficiari di contributi nelle annualità precedenti e inadempienti per rinuncia ovvero per revoca del contributo regionale, possono essere inserite in graduatoria - a seguito di istruttoria positiva - se le risorse finanziarie disponibili sono sufficienti a far fronte a tutte le domande positive presentate per quell'anno finanziario.

Non costituisce titolo preferenziale per l'inserimento in graduatoria negli anni finanziari seguenti a quello di ammissione al finanziamento, la mancata presentazione della dichiarazione di cui alla successiva lettera D) punto 1).

D) Modalità di erogazione e recupero dei contributi

1) I soggetti che hanno presentato domanda di finanziamento, entro trenta giorni a decorrere dalla notifica in merito agli esiti dell'istruttoria, devono trasmettere al Settore Viabilità e Impianti Fissi, al fine dell'inserimento nella graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento, una dichiarazione a firma del Responsabile del procedimento di formale accettazione del contributo regionale, di attestazione della copertura finanziaria della restante quota e di impegno ad iniziare i lavori inderogabilmente entro otto mesi dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a contributo ed erogazione dello stesso;

2) i contributi di cui all'art. 8 della L.R. n° 33/90 sono corrisposti con determinazione dirigenziale in unica soluzione nella misura pari al cento per cento dell'importo del finanziamento concesso a seguito di istruttoria da parte del Settore Viabilità e Impianti Fissi sulla base della documentazione presentata con la domanda di finanziamento di cui alla lettera A) del presente allegato e della dichiarazione di cui al precedente punto 1);

3) entro il termine di dodici mesi di cui al precedente punto 1) i soggetti beneficiari devono trasmettere al Settore regionale Viabilità e Impianti Fissi il Verbale di consegna lavori e una dichiarazione del Responsabile del procedimento che attesti l'effettivo inizio dei lavori stessi;

4) entro e non oltre il 31 luglio di ogni anno il Responsabile del procedimento deve inviare ai competenti Uffici regionali un rendiconto sullo stato di avanzamento del progetto;

5) tutte le fasi di realizzazione dell'opera - compreso il certificato di regolare esecuzione o il collaudo tecnico ammini-

strativo - devono concludersi entro il termine di tre anni dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a contributo ed erogazione dello stesso;

6) al termine dei lavori, il Responsabile del procedimento deve trasmettere il certificato di regolare esecuzione o di collaudo tecnico amministrativo approvato dai competenti Organi, e comunicare al Settore regionale Viabilità e Impianti Fissi:

a. l'avvenuta ultimazione dei lavori;

b. la conformità del progetto definitivo approvato al progetto preliminare presentato in sede di richiesta del contributo, per quanto riguarda la dislocazione, la lunghezza del percorso e le caratteristiche costruttive dell'intervento;

c. la conformità dell'opera alla normativa nazionale vigente in materia di viabilità ed alle Norme Tecniche per la realizzazione delle Piste Ciclabili pubblicate sul supplemento speciale al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n° 45 del 12 novembre 1997;

d. il quadro economico definitivo delle spese sostenute per la realizzazione della pista o percorso ciclabile, escludendo eventuali somme per arredi, opere in verde e qualsiasi intervento ritenuto non funzionale alla pista o percorso ciclabile;

7) in caso di varianti rispetto al progetto presentato e ammesso a contributo, autorizzate ai sensi della lettera B) del presente allegato, il Settore Viabilità e Impianti Fissi procede all'eventuale adeguamento del contributo erogato, attivando le procedure di recupero delle somme eccedenti;

8) in caso di economie rispetto al contributo erogato, a seguito della trasmissione della documentazione di fine lavori prevista al punto 5), il Settore Viabilità e Impianti Fissi procede al recupero delle somme eccedenti;

9) nel caso in cui i lavori non inizino entro i dodici mesi dalla erogazione del contributo, ovvero nel caso in cui i lavori non terminino entro i tre anni dalla notifica di cui al punto 4), il Settore regionale Viabilità e Impianti Fissi procede alla revoca e al recupero del finanziamento stesso ai sensi dell'art. 2 del R.D. del 14 aprile 1910 n° 639;

10) eventuali proroghe alle date di scadenza devono essere autorizzate dal Responsabile del Settore Viabilità e Impianti Fissi; nei casi adeguatamente motivati e dovuti a causa di forza maggiore, qualora sia verificata l'impossibilità di concludere i lavori entro i tre anni dalla data di notifica di erogazione del contributo, fatte salve le eventuali proroghe concesse, il Settore Viabilità e Impianti Fissi, può riconoscere quanto realizzato e contabilizzato, procedendo al recupero della quota restante;

11) nei casi di opere risultanti già appaltate antecedentemente alla data della determinazione dirigenziale di ammissione e contestuale erogazione di cui al punto 2), il Settore Viabilità e Impianti Fissi procede alla revoca e al recupero del contributo regionale;

12) la revoca e il recupero del finanziamento regionale sono disposti con provvedimento del Responsabile del Settore Viabilità e Impianti Fissi.

E) Finanziamento e costi standard

Il finanziamento può coprire fino al cinquanta per cento del costo standard - determinato nel seguito - per Enti Locali, ed il cento per cento del costo standard per Enti Parco.

Al fine della determinazione del contributo ammissibile, i costi standard di riferimento sono arrotondati come segue:

1) interventi relativi ad itinerari ciclabili mono o bidirezionali, su carreggiate stradali o marciapiedi ricavabili median-

te opere di adeguamento segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione ed idonea protezione: Euro/km 25.830,00. Per i percorsi nei parchi e aree protette, per cui il contributo è pari al cento per cento, il costo standard è di Euro/km 25.830,00;

2) interventi di ristrutturazione di itinerari mono o bidirezionali ciclabili in sede propria, compresa segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione ed idonee opere di protezione: Euro/km 51.650,00;

3) interventi per itinerari ciclabili monodirezionali, in sede propria, compresa segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione ed idonee opere di protezione: Euro/km 51.650,00;

4) interventi per itinerari ciclabili bidirezionali, in sede propria, compresa segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione ed idonee opere di protezione: Euro/km 103.300,00;

5) interventi per itinerari ciclo-pedonali bidirezionali con caratteristiche di cui alla voce precedente: Euro/km 129.120,00.

Eventuali soluzioni di incroci, sovrappassi, sottopassi, ponti e passerelle ciclabili, aree di sosta ed opere accessorie, sono conteggiati separatamente.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2004, n. 38-12834

Misure di prevenzione della febbre catarrale degli ovini o lingua blu

A relazione dell'Assessore Galante:

La Decisione Comunitaria del 15/04/2004, registrata con SANCO n. 10243/2004 rev. 2 e in via di pubblicazione sulla Gazzetta della Comunità Europea, ha modificato la Decisione 2003/828/CE del 06/01/2004 con riguardo ai movimenti di animali vaccinati dalle zone di restrizione per febbre catarrale degli ovini o lingua blu.

Con tale provvedimento è stato consentito lo spostamento di bovini, ovini e caprini vaccinati provenienti dalle zone d'Italia in cui la malattia citata si è diffusa.

Il Piemonte è attualmente zona ufficialmente indenne da febbre catarrale degli ovini ed il sistema sentinella non ha mai evidenziato la presenza di bovini portatori. Al contrario, l'infezione è stata ormai segnalata nelle isole principali e in tutte le regioni del Centro e Sud Italia.

Esistono attualmente condizioni epidemiologiche tali per cui è prevedibile che la malattia, dopo il periodo di interruzione invernale, dovuto alla mancata attività degli insetti vettori, torni a diffondersi su vaste aree; anche la campagna vaccinale 2003-2004 che avrebbe dovuto limitare la circolazione dell'agente patogeno, non ha potuto essere ovunque efficacemente effettuata.

Allo stato attuale, si rende pertanto necessario predisporre misure per la protezione degli allevamenti del territorio piemontese, considerato che l'eventuale introduzione e diffusione della malattia provocherebbe conseguenze negative di vastissima portata al comparto zootecnico, per i danni diretti e per i costi dovuti ai provvedimenti di profilassi che sarebbe indispensabile applicare, ai sensi del D.Lgs. n. 225 del 9 luglio 1993 "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo lingua blu degli ovini".

In particolare è necessario stabilire le misure idonee a controllare il pericolo di introdurre la febbre catarrale degli ovini in Piemonte, consentendo ai Servizi Veterinari delle ASL, ai sensi delle competenze attribuite dalla L.R. n. 30 del 26 ottobre 1982 una costante sorveglian-

za, finalizzata alla valutazione ed alla gestione del rischio, e regolamentando l'accesso negli allevamenti piemontesi alle specie e categorie di animali per cui sia indispensabile l'approvvigionamento dalle zone interessate dal contagio.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, ad unanimità

delibera

di adottare le seguenti misure per la prevenzione e il controllo della febbre catarrale degli ovini o lingua blu:

1) Vigilanza veterinaria per la profilassi della febbre catarrale degli ovini o lingua blu

I Servizi Veterinari delle ASL organizzano ed attuano programmi speciali di sorveglianza diagnostica e di vigilanza per la prevenzione e il controllo della febbre catarrale degli ovini o lingua blu nel territorio di competenza, estesi all'allevamento e al commercio degli animali delle specie ovina, caprina e bovina.

2) Sistema di valutazione e gestione del rischio di introdurre la febbre catarrale degli ovini in Piemonte

La Direzione regionale di sanità pubblica, in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e con la Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, predispone un programma sanitario per la valutazione del rischio di introdurre la febbre catarrale degli ovini in Piemonte, per la sorveglianza permanente e per la prevenzione.

Il programma contempla anche le misure che devono essere adottate in caso di emergenza per un caso di febbre catarrale degli ovini o per l'accertamento dell'infezione nei caprini o nei bovini.

3) Informazione agli allevatori

La Direzione Regionale di sanità pubblica ed i Servizi veterinari delle ASL, con il concorso delle Associazioni ed Organizzazioni degli allevatori, informano gli allevatori ed i commercianti di bovini, ovini e caprini sul rischio di introdurre la febbre catarrale degli ovini in Piemonte, sulle misure preventive da adottare, sulla obbligatorietà della segnalazione di sintomi sospetti.

4) Introduzione di ovini e caprini negli allevamenti piemontesi

E' vietato introdurre in Piemonte ovini e caprini, originari o provenienti dalle Regioni indicate in allegato 1, in assenza di preventiva autorizzazione regionale.

L'autorizzazione sarà concessa dal Servizio veterinario dell'ASL competente, nei casi di effettiva necessità, per il particolare valore genetico o per altre ragioni che rendano impossibile un approvvigionamento alternativo. Gli animali oggetto di autorizzazione devono provenire da un gregge in cui almeno l'80% degli animali sia stato documentatamente vaccinato:

- contro i sierotipi di febbre catarrale degli ovini circolanti nella regione di origine;
- entro il termine del 30 maggio 2004;
- da almeno 30 giorni e da meno di 12 mesi.

Le condizioni di introduzione comprendono la applicazione a destino, da parte del Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente, di speciali misure di sorveglianza diagnostica, clinica e di laboratorio, secondo un protocollo emanato dalla Direzione regionale di sanità pubblica.

5) Introduzione di bovini negli allevamenti piemontesi

Chiunque intenda introdurre negli allevamenti piemontesi animali della specie bovina, originari o provenienti

dalle Regioni indicate in allegato 1, deve sottoporre richiesta scritta al Servizio Veterinario della ASL territorialmente competente con almeno 15 giorni di anticipo, in modo da consentire l'espletamento dei necessari accertamenti sulle garanzie di origine e da predisporre le necessarie misure di sorveglianza a destino.

Non è in ogni caso consentita l'introduzione di animali destinati all'ingrasso.

Gli animali oggetto di trasferimento devono provenire da un'azienda in cui almeno l'80% degli animali sensibili sia stato documentatamente vaccinato:

- contro i sierotipi di febbre catarrale degli ovini circolanti nella regione di origine;

- entro il termine del 30 maggio 2004;

- da almeno 30 giorni e da meno di 12 mesi.

Gli animali rimarranno in vincolo nell'azienda di destino e non potranno essere spostati per almeno 60 giorni, se non per il trasferimento diretto alla macellazione, previa autorizzazione del Servizio Veterinario della ASL competente

6) Introduzione di bovini, ovini e caprini da macello

L'introduzione di bovini, ovini e caprini destinati alla immediata macellazione, originari o provenienti dalle Regioni indicate in allegato 1, è consentita in Piemonte negli impianti di macellazione che ne facciano richiesta al Servizio veterinario della ASL territorialmente competente, alla seguenti condizioni:

- preavviso di inoltro al macello di destinazione di almeno 48 ore;

- per gli ovini e caprini: esito favorevole della visita veterinaria prima del carico;

- trasporto diretto al macello nelle ore diurne, senza soste nel territorio piemontese. In caso di esigenze di viaggio nelle ore notturne, esecuzione ufficialmente documentata, nel luogo di origine, di un trattamento con insetticidi efficaci per qualità e persistenza.

La Regione può vietare l'inoltro di bovini da macello a stabilimenti di macellazione che abbiano sede in aree ad elevata densità zootecnica e in prossimità di allevamenti di elevato valore genetico.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Allegato

- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Lazio
- Marche
- Molise
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Umbria

Deliberazione della Giunta Regionale 21 giugno 2004, n. 41-12837

L.R. n. 21/1997, art. 10. Sostituzione del Presidente dell'Organo interno di controllo e verifica contabile-amministrativa della Cooperativa di garanzia collettiva fidi COGART - CNA di Torino

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

in relazione alla nomina dei Rappresentanti regionali in seno alle Cooperative artigiane di garanzia collettiva fidi - Confidi, ai sensi della L.R. n. 21/1997, art. 10,

è designato quale Presidente del Collegio Sindacale della COGART CNA, Cooperativa di Garanzia e Consulenza di Torino il Sig. Alifredi Enrico.

Avverso il citato provvedimento sono ammessi il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento da parte degli interessati e il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla piena conoscenza del provvedimento da parte degli interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

CIRCOLARI

Circolare del Presidente della Giunta regionale 21 giugno 2004, n. 2/AQA

D.Lgs. n. 36/2003. Prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura delle discariche

*Alle Province Piemontesi
Assessorati Ambiente
Loro Sedi*

A tutti i soggetti interessati

Il D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 recante "Attuazione della Direttiva 1999/31/ce relativa alle discariche di rifiuti", all'articolo 14 ha previsto che la gestione delle discariche possa avvenire previa contestuale presentazione di due garanzie finanziarie, una riferita all'attivazione ed alla gestione operativa della discarica, e l'altra riferita alla gestione successiva alla chiusura, per un periodo pari ad almeno 30 anni.

A seguito delle difficoltà oggettive riscontrate nel reperimento di Compagnie Assicuratrici o Istituti di Credito disponibili a fornire garanzie finanziarie con durata trentennale per la fase di gestione successiva alla chiusura della discarica, la Giunta regionale con deliberazione n. 86-10262 del 1 agosto 2003 ha previsto la possibilità della prestazione delle garanzie finanziarie riferite al periodo di post-chiusura tramite piani quinquennali rinnovabili.

Le sopradescritte difficoltà venivano segnalate al Ministero dell'Ambiente con nota n. 20728 del 2 dicembre 2003 dell'Assessore all'Ambiente, nella quale si richiedeva di fornire indicazioni circa le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie di durata trentennale, con riferimento alla gestione successiva alla chiusura.

Con successiva nota n. 21616 del 16 dicembre 2003 dell'Assessore all'Ambiente veniva inoltre proposto un emendamento all'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2003, con lo scopo di superare l'impossibilità alla prestazione delle garanzie finanziarie trentennali, nelle forme previste dalla legge 10 giugno 1982, n. 348, per

il periodo di gestione successiva alla chiusura della discarica.

Tale emendamento prevedeva la possibilità di ricorrere a forme equivalenti di garanzie, conformemente a quanto stabilito dalla Direttiva 1999/31/Ce, che i soggetti beneficiari ritengano ugualmente idonee allo scopo.

Nonostante le previsioni contenute nella citata deliberazione del 1 agosto 2003, che consentivano la prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione post-chiusura mediante piani quinquennali rinnovabili, non si rinvenivano comunque sul territorio soggetti idonei disposti a garantire tale attività. Pertanto, considerata la necessità di permettere l'attivazione di nuovi impianti di discarica, in data 22 dicembre 2003 il Presidente della Giunta Regionale emetteva l'ordinanza n. 1/22, che consentiva il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle discariche anche a seguito della sola presentazione delle garanzie finanziarie relative all'attivazione ed alla gestione operativa, in attesa della possibilità di presentazione delle garanzie finanziarie per la gestione successiva alla chiusura.

Tale provvedimento è stato emesso con un periodo di validità pari a 6 mesi, periodo transitorio al fine di consentire il reperimento di soluzioni in tempi brevi del problema della stipulazione di garanzie finanziarie con durata trentennale.

In questo periodo di sei mesi sono state effettuate ricerche per il reperimento di compagnie assicurative o istituti di credito disponibili a prestare garanzie finanziarie di durata trentennale, ma non è stato reperito alcun soggetto idoneo rientrante nell'elenco delle società autorizzate al rilascio di fidejussioni a favore degli Enti Pubblici.

Stante le immutate condizioni sopra evidenziate, e verificato che non risulta opportuno prevedere la proroga dell'ordinanza n. 1/22 con scadenza il 22 giugno 2004, al fine di evitare la gestione di discariche in assenza di garanzie finanziarie per il periodo successivo alla chiusura, in questa fase, fino al rinvenimento di soluzioni adeguate, si ritiene, in linea con le disposizioni di cui alla D.G.R. del 1 agosto 2003, di prevedere l'accettazione di garanzie finanziarie di durata quinquennale per il periodo di post-chiusura.

L'Ente garantito potrà valutare l'opportunità di fare inserire nelle condizioni contrattuali il vincolo che in caso di mancato rinnovo delle garanzie finanziarie al termine del periodo quinquennale, non si proceda allo svincolo della fidejussione, con possibilità di escussione della garanzia.

Enzo Ghigo

Visto l'Assessore
Ugo Cavallera

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.



Sacra di San Michele

Abbazia singolare e imponente fondata prima dell'anno Mille, la Sacra di San Michele, che dalla vetta del Monte Pirchiriano domina lo stretto ingresso della Valle di Susa, è stata per secoli uno dei più attivi centri benedettini piemontesi. Per le testimonianze di spiritualità, d'arte e di cultura, nonché per la sua eccezionale collocazione e visibilità, nel 1994 la Sacra è stata riconosciuta, con legge regionale, quale monumento simbolo del Piemonte.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
 Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
 e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.